

**Annunzio di una proposta di legge.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Meda ha presentato una proposta di legge.

Sarà inviata alla Commissione competente per l'ammissione alla lettura.

**Interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Le prime due interrogazioni, sullo stesso argomento, sono degli onorevoli:

Giuriati, (Chiggiato), al ministro degli affari esteri, « per conoscere come intenda proteggere i pescatori italiani dalle gravi, sistematiche vessazioni, ai loro danni perpetrate dalla Jugoslavia: e come intenda ottenere l'applicazione del Trattato sulla pesca concluso col Regnò S. C. S. »;

Galeno, ai ministri d'agricoltura e degli affari esteri, « per sapere quali provvedimenti hanno preso o intendano di prendere per assicurare ai pescatori dell'Adriatico — specialmente Chioggiotti — il secolare libero esercizio del loro mestiere e per garantire la vita degli stessi sempre minacciata — oltre che dall'infido mare — dagli uomini della sponda dalmata ».

Debbo comunicare agli onorevoli Giuriati e Galeno che l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri è ancora trattenuto a Genova.

In conseguenza, invece di rinviare lo svolgimento delle interrogazioni testè lette ad una seduta che non potremmo con precisione determinare, vorrei pregare gli onorevoli interroganti di lasciarle decadere, salvo a ripresentarle allorchè l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri sarà di ritorno, per avere allora la risposta d'urgenza.

Altrimenti, potrebbe facilmente accadere che noi rinviassimo lo svolgimento di queste interrogazioni ad una tornata nella quale l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri non fosse ancora presente.

**GALENO.** Purchè sia accordata l'urgenza alla ripresentazione; poichè è un anno che aspettiamo!

**PRESIDENTE.** L'ho detto io per primo, onorevole Galeno. Ella consente dunque, nella mia proposta?

**GALENO.** Consento.

**PRESIDENTE.** Ella, onorevole Giuriati?

**GIURIATI.** Consento.

**PRESIDENTE.** Allora, le due prime interrogazioni s'intendono ritirate.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Di Napoli, al ministro della giustizia e degli affari di culto, « per sapere quando sarà possibile ottenere che il tribunale di Melfi e le preture del circondario abbiano il minimo di funzionari necessari per l'amministrazione della giustizia, eliminando lo sconcio di qualche pretura (Palazzo San Gervasio) completamente chiusa da molto tempo per mancanza di pretore e di funzionari di cancelleria e di qualche altra (Melfi) nell'impossibilità di funzionare per mancanza di parecchi cancellieri, tanto che gli avvocati minacciano una energica manifestazione di protesta. »

L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia ha facoltà di rispondere.

**CASCINO, sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto.** La pianta in vigore assegna al tribunale di Melfi il presidente e tre giudici, che vi prestano effettivo servizio.

Alla Regia procura sono assegnati il capo dell'Ufficio ed un sostituto. Quest'ultimo vi presta servizio: il capo è temporaneamente applicato alla procura generale di Torino.

Dal tribunale dipendono le preture di Bella, Forenza, Muro Lucano, Palazzo San Gervasio, Pescopagano, Rionero in Vulture, Venosa.

Tutte sono provviste di titolare, ad eccezione di Palazzo San Gervasio che, messa regolarmente a concorso, rimase deserta.

Nonostante la deficienza del personale di magistratura si cercherà di destinarvi di ufficio il titolare non appena si avrà disponibile qualche magistrato amovibile.

Posso però assicurare l'onorevole interrogante che l'ufficio della pretura è affidato in reggenza al pretore di Pescopagano avvocato Pezzella Federico, coadiuvato dal vice pretore locale Gasparrini Giuseppe.

Si è provveduto pure pei funzionari di cancelleria. I nuovi nominati dovranno assumere servizio il 17 corrente.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Di Napoli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**DI NAPOLI.** Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario, perchè nella risposta stessa vi è il riconoscimento del fatto che non è possibile che in un circondario vi siano delle preture, tutte importantissime come quella di palazzo San Gervasio, chiuse e abbandonate.

E dico chiuse, perchè il servizio del pretore di Palazzo San Gervasio, come viene spiegato, non corrisponde alla necessità della giu-